

**adisce di non aver ancora avuto notificato nulla**

# Iale sciolto per mafia enteremo ricorso alta intanto la candidatura di Nucera



onsegnato il Palazzo al segretario comunale

ale, al nizzando in vista del voto amministrativo di fine aprile.

fermo, sta del ite la ampa- i orga- già

sta del ite la ampa- i orga- già

Si è assistito ai soliti cambiamenti di casacca, uomini politici che, pur di cavalcare «il momento magico del voto», abbandonavano amicizie consolidate pur di salire sull'auspicabile carro del vincitore. Tutto rimandato fra 18 mesi, dopo il periodo di commissariamento previsto che - sono in molti ad augurarselo - «metterà un

poco d'ordine in Comune».

Cade di botto la candidatura annunciata del dottor Carmelo Nucera, pronto a capeggiare una coalizione che si sarebbe rifatta al vecchio gruppo di maggioranza.

Nucera era riuscito a trascinare persone come Rino Andreanò, vicinissimo all'ex governatore della Sicilia Rosario Crocetta; Sebastiano Ribaudo, già consigliere, e Pippo Martino, ex assessore al Bilancio nella stessa giunta Porraccioli.

L'enumerazione potrebbe continuare.

Il sindaco uscente - forse astutamente - ha tardato a fare il cosiddetto passo. Secondo indiscrezioni sarebbe stato persino disposto a mettersi da parte se a ricoprire la carica di candidato a primo cittadino fosse stato un esponente molto vicino al «Movimento 5 Stelle».

Nella mattina di martedì scorso era stata intanto annunciata la candidatura di Carmen Giangarrà, una ventinovenne che, con il gruppo «Meetup-Mistretta in Movimento» avrebbe osato sfidare due avversari di tutto rispetto. Fattasi promotrice di un «Contratto sociale», pare che nessuno delle altre due coalizioni abbia ritenuuto opportuno accettarlo.

Una nota a margine: l'ex sindaco avvocato Liborio Porraccio ieri, a conclusione della giornata, ha consegnato le chiavi del Palazzo nelle mani del segretario comunale.

2

dell'assistente scolastico arrestato dalla polizia

## sto l'incidente probatorio

zia psichi- ità a te- ia in re- i acqui- iviscono abuso della te- esa. Nel cidente ni capi, sostitu- ariaiò e te dalla

casioni - si legge - costringeva la minore a compiere e subire atti sessuali, esercitandole violenza e minaccia consistite, talvolta, nell'agredirla fisicamente e nel dirle che se avesse rivelato tutto le sarebbe accaduto qualcosa di brutto. Ed in particolare l'indagato prelevava alla fermata dello scuolabus la studentessa e, dopo averla condotta in un luogo appartato, la costringeva - stratonandola, trascinan-

dola a forza e tappandole la bocca con le mani a subire il toccamento delle parti intime e rapporti sessuali».

Fatto commesso «nelle vicinanze dell'istituto scolastico frequentato dalla parte offesa e perché commesso approfittando di condizioni della parte offesa tali da minorarne la difesa, trattandosi di soggetto affetto da deficit cognitivi». E, ancora, «atto aggravato perché commesso con abuso di relazioni domestiche, considerato il rapporto intercorrente tra i nuclei fa-

**Sant'Agata Militello, venerdì la consegna**

# Dopo oltre 4 anni riapre una parte del lungomare

Grazie ai fondi destinati dall'allora governo Crocetta

**Mario Romeo**

## SANT'AGATA MILITELLO

Dopo quasi 51 mesi, ovvero quattro anni e tre mesi, dalla prima devastante mareggiata che distrusse il 23 ottobre del 2014 un tratto, circa 200 metri, del lungomare di Sant'Agata Militello, coincidente con la Strada Provinciale 162, strada di competenza dell'ex Provincia regionale, riapre domani al transito veicolare.

Il primo cittadino della Città Metropolitana di Messina, Cateno De Luca, a conclusione dei collaudi e delle verifiche, ha deciso di effettuare venerdì mattina, alle 9.30, sui luoghi ripristinati la consegna ufficiale dell'importante arteria che collega Torrenova con Sant'Agata Militello ed Acquedolci.

Il fenomeno erosivo e distruttivo che mise a repentina anche la caserma della Compagnia dei carabinieri, la sede del nuovo commissariato di Polizia nei locali dell'ex Onmi ristrutturati, il Piazzale Vincenzo Vicari, l'ex Museo dei Nebrodi, e il ristorante «Astoria», immobile di proprietà comunale in gestione a privati.

Il primo devastante crollo di un breve tratto antistante villa Bianco, si verificò nella notte fra il 22 e il 23 ottobre 2014.

A distanza di quasi 12 mesi, nel novembre 2015, la furia dei marosi ha nuovamente devastato un altro lungo tratto, fenomeno distruttivo che si ripeté anche il 24 novembre del 2016.

I sopralluoghi ed i tavoli tecnici si ripeterono, ma non si registraron interventi di messa in sicurezza.

A febbraio 2017, finalmente, a salvaguardia di quel che rimaneva del tratto di fronte la caserma dei Carabinieri e delle altre strutture a rischio, la direzione regionale di Protezione civile affidò un intervento di somma urgenza all'impresa «Bruno Teodoro» che, in tempi brevi, collocò dei massi di protezione.

Il governo regionale con l'allora governatore Crocetta riuscì a destinare un finanziamento di 2 milioni e 200.000 euro dal Patto per il Sud. Il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico regionale gestì la gara d'appalto che fu assegnata nell'agosto del 2017 all'impresa «Ricciardello Costruzioni» di Brolo che si è avvalsa, fra gli altri, dell'ing. Yuri Festaneo e del geom. Giuseppe Amata. La ditta avviò i lavori su progetto dei tecnici della Città Metropolitana di Messina, ing. Rosario Bonanno e geom. Antonino Letizia nell'ottobre dello stesso anno. Lavori che sono stati ultimati nello scorso mese di gennaio.

Adesso, finalmente, a distanza di oltre quattro anni la fine di un'emergenza che era ormai non più sostenibile.

